

● SECONDO LE RILEVAZIONI EUROSTAT

Redditi agricoli 2018: fra i big UE, Italia fanalino di coda

Primo nell'Unione europea per il valore aggiunto derivante dal settore agricolo, il nostro Paese è ultimo, fra i principali, per quota di valore aggiunto disponibile per Ula, cioè l'unità convenzionale corrispondente a un lavoro a tempo pieno

di **Giorgio Lo Surdo**

I dati macroeconomici 2018 dell'agricoltura nei principali Paesi dell'Unione europea (primi sei per valore della produzione del settore primario), recentemente aggiornati da Eurostat, vedono confermata l'eccellente posizione dell'Italia (vedi anche *L'Informatore Agrario* n. 6/2019):

- prima per valore aggiunto e per valore

della produzione delle attività connesse;

- seconda, dopo la Francia, per valore complessivo della produzione del settore;
- terza per valore della produzione vegetale, dopo Francia e Spagna;
- quinta per valore della produzione animale, dopo Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.

Sono risultati straordinari che premiano il lavoro dei nostri agricoltori e la qualità dei nostri prodotti, tanto

più se si considera che l'Italia dispone di una superficie coltivabile sensibilmente inferiore a quella dei principali concorrenti (esclusa l'Olanda) e che la dimensione media delle nostre tantissime aziende agricole è pure sensibilmente inferiore (tabella 1).

D'altra parte, fra i «big» dell'agricoltura UE, l'Italia dedica all'attività agricola di gran lunga più lavoro, sicché, anche da conti approssimativi, è evidente che i redditi dei nostri imprenditori, e dei lavoratori dipendenti del settore agricolo, sono nettamente inferiori a quelli dei «colleghi» concorrenti. Infatti la «torta» del nostro, pur migliore, valore aggiunto deve dividersi fra un elevatissimo numero di operatori e ore di lavoro.

Il riferimento sintetico di calcolo lo suggerisce Eurostat con il cosiddetto indicatore A, rappresentato dal rapporto fra il valore aggiunto e il numero di Unità di lavoro annuali (Ula), cioè dall'utile d'impresa che produce ogni Ula.

L'approssimazione sta nel fatto che il valore aggiunto considerato da Eurostat è «lordo»: comprende cioè, oltre alla remunerazione dell'imprenditore (lavoro indipendente) e dei dipendenti, anche le imposte sulla produzione e gli ammortamenti.

Le Ula corrispondono al rapporto, su base annuale, fra le ore totali lavorate e il numero di ore previsto, nei diversi Stati, dal contratto di lavoro agricolo a tempo pieno: indicano dunque il numero teorico di lavoratori a tempo pieno (indipendenti e dipendenti) occupati nel settore agricolo.

Il risultato finale di questi calcoli si può leggere in un recente rapporto del Centro studi di Confagricoltura (tabella 2): **l'Italia, fra i principali Paesi agricoli dell'UE, è all'ultimo posto per il valore dell'indicatore A, che vale in Olanda 2,6 volte il nostro, in Francia 1,5 volte, in Germania, Regno Unito e Spagna circa il 25-30% in più.** Queste sono, come detto approssimativamente, anche le proporzioni dei redditi agricoli.

Risulta inoltre, in base a recenti dati Istat (Andamento dell'economia agricola, maggio 2018), che da noi il reddito lordo medio annuo effettivo (compresi contributi previdenziali) di un operatore agricolo impiegato a tempo pieno (imprenditore o dipendente) equivale al 77% del valore dell'indicatore A, pari, nel 2018, a circa 22.000 euro: un «premio» decisamente modesto, tanto più in considerazione dei lusinghieri risultati ottenuti dalla nostra agricoltura.

TABELLA 1 - Superficie agricola utilizzata, numero e dimensione media delle aziende agricole nei principali Paesi agricoli dell'Unione europea (2016)

Sau (ha x .000)		Aziende agricole (n.)		Media/azienda (n.)	
Francia	27.814,2	Italia	1.145.710	Regno Unito	90,10
Spagna	23.229,7	Spagna	945.020	Francia	60,93
Germania	16.715,3	Francia	456.520	Germania	60,54
Regno Unito	16.673,3	Germania	276.120	Olanda	32,26
Italia	12.598,2	Regno Unito	185.060	Spagna	24,58
Olanda	1.796,3	Olanda	55.680	Italia	11,00

Sau = superficie agricola utilizzabile.

Fonte: Eurostat.

TABELLA 2 - Valore aggiunto lordo, unità di lavoro annue (Ula) occupate in agricoltura e valore aggiunto lordo prodotto da una Ula, nei principali Paesi agricoli dell'Unione europea (2018)

Valore aggiunto lordo		Ula x .000		Valore aggiunto lordo/Ula	
Italia	32.268,0	Italia	1.124,3	Olanda	74.981
Francia	32.107,6	Spagna	865,3	Francia	43.509
Spagna	29.887,0	Francia	738,0	Germania	37.442
Germania	17.793,0	Germania	475,2	Regno Unito	36.444
Olanda	11.054,5	Regno Unito	295,1	Spagna	34.540
Regno Unito	10.753,5	Olanda	147,4	Italia	28.701

Ula = unità di lavoro annue.

Fonte: elaborazione Centro studi Confagricoltura su dati Istat e Eurostat.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.